

Studio Labirinto

La Città di Carta

Interventi di Carlo Bertelli, Filiberto Menna, Francesco Moschini

Editrice Magma - Pagg. 275 - Prezzo: L. 10.000

Sono di recente usciti due volumi della collana di Architettura « Città e progetto » diretta da Francesco Moschini: uno, La Città di Carta, del settore Metodologie, e l'altro, del settore Storia, dal titolo 35 rue de Sèvres.

Nella Città di Carta, si trovano, grazie agli interventi di Bertelli, Menna e Moschini, presentati e riuniti gli studi e le ricerche sui segni dell'architettura e sul fare architettura dello Studio Labirinto.

Il libro redatto dagli architetti Paola D'Ercole, Giuseppe Marinelli, Paolo Martellotti, Pia Pascalino e Antonio Pernici, componenti dello Studio Labirinto — risulta altresì essere una indagine sui materiali necessari all'ideazione ed alla progettazione dell'architettura.

Per lo Studio Labirinto — dice Menna — il fare architettura è un lavoro, la messa in atto di un complesso di gesti che si dispone lungo una serie processuale. Moschini invece, nell'intitolare il suo intervento « Sconfinamento e rigore disciplinare », ripropone brevemente la storia culturale ed operativa di questo gruppo del quale poi, nella restante parte del libro, compaiono disegni, progetti e proposte, suddivisi in paragrafi che vanno dalla « tecnica dell'immagine e tecnologia » all'« architettura del sottosuolo ».

Non nuoce inoltre, ad una migliore comprensione e ad una più efficace lettura delle immagini, conoscere come lo studio, composto come laboratorio nel 1969 in un ambito nel quale fra l'altro operava anche Maurizio Sacripanti, non ponendosi né all'interno della scuola, né all'interno della professione, si fosse scelto un terreno autonomo per riempire un vuoto strutturale dell'architettura che si era aperto in quegli anni. (Claudio Di Luzio)

Guillermo Jullian de la Fuente - Anthony Eardley

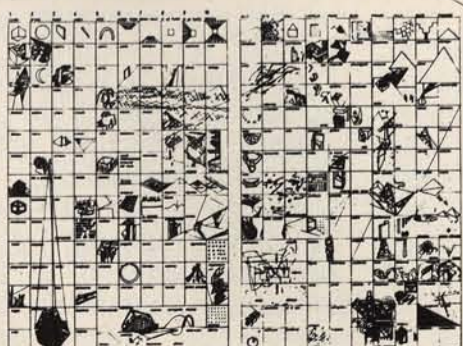
35 rue de Sèvres, Disegni inediti di Le Corbusier

Interventi di Giuliano Gresleri e Vincenzo G. Berti

Editrice Magma - Pagg. 81 - Prezzo: L. 6.000

Nel libro 35 rue de Sèvres, Guillermo Jullian pubblica una parte dei 2300 appunti silenziosi che lui e Le Corbusier si sono scambiati tra il 1959 e il 1965, nel periodo cioè in cui furono elaborati alcuni fra i più prestigiosi progetti redatti dall'Atelier.

Infatti, Guillermo Jullian, nel 1959 entra a far parte dello studio di Le Corbusier in qualità di Chef d'Atelier



e partecipa alla stesura di progetti quali il Carpenter Center di Harvard, parte degli esecutivi per Chandigarh, l'ospedale di Venezia ed altri.

Anthony Eardley, decano della scuola di Architettura della Lexington University, dice che i troppi saggi su Le Corbusier ce ne fanno scarsamente desiderare degli altri, ma io credo — così interviene Gresleri — che questo sia un libro a parte, diverso per vari motivi e che meriti di riflettervi. Infatti, per la prima volta, ci è dato di osservare dal di dentro, partecipi di quell'incredibile processo creativo che si rinnova giorno dopo giorno, all'Atelier di Rue de Sèvres.

Per concludere si ricorda che la collana di Città e Progetto, di cui fa parte anche questo libro, si articola in otto settori: Teoria e Progetto; Metodologie; Storia; Critica; Monografie; Documenti; Studi urbani; Trattatistica e Teoria. (Claudio Di Luzio)

recensioni • books